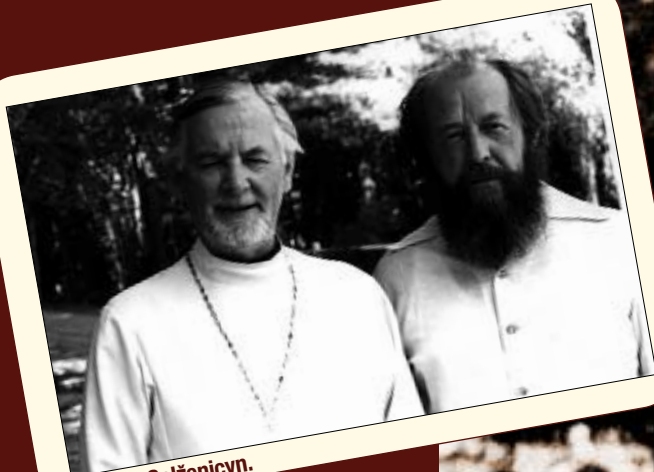




IN QUESTO NUMERO

- PADRE ALEKSANDR ŠMEMAN, UN TESTIMONE
- CONCERTO DI MUSICA ETNO-POPOLARE
- FESTA PER I 70 ANNI DI SANDR RIGA
- SERATA IN MEMORIA DI MARIJA JUDINA



Con A. Solženicyn.



In visita, in delegazione, da Giovanni Paolo I.



ALEKSANDR ŠMEMAN

(1921-1983)



PADRE ALEKSANDR ŠMEMAN, UN TESTIMONE



Padre Aleksandr Šmeman (1921-1983) è un testimone della fede più vivo e presente che mai in Russia. Dopo i *Diari*, che hanno ridestato moltissime persone alla fede, sono uscite sia in volume che in cd le prediche che padre Aleksandr aveva trasmesso a Radio Liberty per trent'anni, e di cui lo stesso

Solženicyn era stato un fedele ascoltatore.

Agli inizi di settembre, nel corso di una serie di presentazioni dell'opera a Mosca, il figlio di padre Aleksandr, il giornalista Sergej Šmeman, ha accettato di tenere una serata anche al nostro Centro. Oltre alla presentazione dell'opera, è stato proiettato anche un documentario sulla figura di padre Šmeman.

Oggi è difficile immaginarsi che cosa potessero significare per la gente, in epoca sovietica, le parole che attraverso le onde radiofoniche padre Aleksandr riusciva a far arrivare. Parole che «hanno convertito lo sguardo di molti a Cristo», «indicando loro la via della Chiesa», perché erano «una testimonianza viva di una vita in Cristo e nella Chiesa».

Oggi, rileggendo o riascoltando le sue parole a distanza di decenni, quando non esiste più il pericolo di essere arrestati per «propaganda religiosa», ma è svanito anche il «fascino del proibito» insito nella lettura del *samizdat*, le parole di padre Šmeman hanno la stessa freschezza e attualità perché comunicano il suo ardore per Cristo, il vibrare di un'umanità che incontra ciò per cui vale la pena vivere e lo propone come un'esperienza reale, possibile, qui e ora.

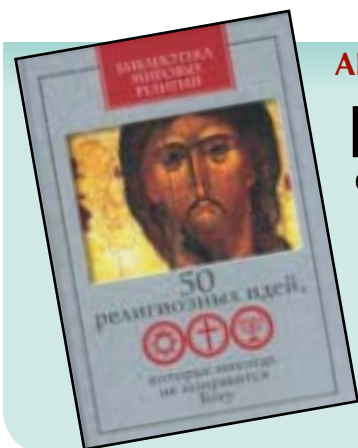


CONCERTO DI MUSICA ETNO-POPOLARE



Da 10 anni Sergej Starostin consacra la sua vita a visitare villaggi e angoli perduti della grande Russia per raccogliere la memoria musicale di un popolo. Sulla base delle melodie e parole sentite elabora le sue canzoni o presenta la canzone originale. Ne risulta uno spettacolo stupefacente di semplicità e religiosità popolare. Accompagnato da stru-

menti fabbricati artigianalmente (chitarra, flauto di bambù, tamburelli di pelle...) ci ha fatto penetrare in un universo che la modernità non ha ancora intaccato.



ALL'ATTACCO DEI MITI ANTIRELIGIOSI

Nella casa editrice EKSMO è appena uscito il libro *50 idee religiose che non piaceranno mai a Dio*. L'idea dell'editore era quella di dare la possibilità a cinque religioni e confessioni maggioritarie (in questo primo volume uscito sono presenti ortodossi, cattolici, protestanti, ebrei e i pagani) di sfatare alcune idee false che si trasmettono sul loro conto. I cattolici, ad esempio, offrono la loro spiegazione sulle indulgenze, confutano la tesi secondo cui che la quarta crociata sarebbe stata organizzata dal Papa allo scopo di distruggere Costantinopoli e descrivono le dimensioni reali del fenomeno dell'Inquisizione. Durante la presentazione di questo nuovo libro, l'acceso dibattito seguito all'introduzione di vari autori ha mostrato quanto una seria conoscenza della storia sia oggi più che mai necessaria per sfatare i preconcetti esistenti, e che spesso alcuni miti nascono all'interno stesso delle religioni, come meccanismo di autodifesa.

FESTA PER I 70 ANNI DI SANDR RIGA



SU SANDR RIGA RICORDIAMO DUE ARTICOLI APPARSI ANNI FA SU «RUSSIA CRISTIANA» E SU «L'ALTRA EUROPA»:

M. MENDELEEV

**SANDR RIGA: CRONACA DI UNA REPRESSIONE PSICHIATRICA
«L'ALTRA EUROPA» 3/1988**

**SANDR RIGA IN MANICOMIO
«RUSSIA CRISTIANA» 6/1984**

Forse qualcuno ricorderà che negli anni '80 «Russia Cristiana» aveva diffuso migliaia di immagini con alcuni nomi e storie di prigionieri per la fede. Uno di loro, Sandr Riga, era stato internato per 3 anni in un manicomio criminale ai confini con la Cina, per aver fondato e animato comunità «ecumeniche»: persone che si riunivano a pregare per l'unità dei cristiani e si sostenevano reciprocamente nel cammino di fede.

Con la *perestrojka* anche Sandr era stato dimesso dall'ospedale psichiatrico, e sebbene dolorosamente provato dalle cure coatte che gli erano state praticate per «guarirlo» dalle idee religiose, ha ripreso la vita normale con la serenità e la fede che gli avevamo sempre conosciuto.

Le vicende della vita l'hanno portato a trasferirsi in Lettonia, il suo paese d'origine, ma per il suo 70° compleanno gli amici gli hanno organizzato una serata di festa, che si è svolta appunto alla «Biblioteca dello Spirito». Anche a distanza di tanti anni, si sono radunate decine e decine di persone, che gli hanno fatto omaggio - chi di uno dei canti religiosi che si cantavano nelle riunioni di preghiera, chi di un brano di musica jazz, chi di un ricordo e di una preghiera.

È stato commovente ritrovare quel mondo così lontano, ormai quasi dimenticato, riascoltare l'autenticità dell'educazione alla fede, all'umano che vibra

e continua a vibrare in queste persone, che hanno reso possibile, con il loro sacrificio, anche la nostra attività odierna.



L'ARTICOLO DI MENDELEEV È SCARICABILE
IN FORMATO PDF [A QUESTO LINK.](#)



Michail Mendeleev: Sandr Riga: cronaca di una repressione psichiatrica

URSS

Sandr Riga, 48 anni, lettone, di formazione artistica, ha creato nel 1971 una comunità informale che riuniva cristiani di confessioni diverse, a scopo ecumenico. Quella comunità, che era attiva a Mosca, ha generato comunità analoghe in altre città dell'URSS. I membri, pur continuando a far parte della propria confessione, si riunivano regolarmente in assemblee ecumeniche.

SERATA IN MEMORIA DI MARIJA JUDINA



«**A**l pianoforte, con il Vangelo tra le mani». Marija Judina è stata una delle pianiste più straordinarie del XX secolo, ma la sua grandezza

artistica è inseparabile dalla sua ardente fede e ansia missionaria. Noi ci siamo imbattuti nella sua figura qualche anno fa, e da quel momento abbiamo incontrato varie persone che l'avevano conosciuta e ce l'hanno progressivamente fatta incontrare e amare. Così è nata la sua biografia in *Liberi* di Giovanna Parravicini, che sta rendendo il nome di Marija Judina caro a molti in Italia.

Quanto sia viva la sua memoria anche in Russia, lo testimonia il fatto che i 110 anni dalla sua nascita hanno radunato al Centro una vera e propria folla, che ha resistito impavidamente in piedi per quasi tre ore... ascoltando i brani musicali eseguiti dalla Judina e introdotti dalla sua allieva Marina Drozdova, oggi celebre pianista e docente di conservatorio; le memorie della nipote di padre Florenskij che ha narrato dell'amicizia che unì fra loro queste due grandi personalità (se ne parla anche sul nr. 5 de «[La Nuova Europa](#)»); la presentazione del quarto volume della corrispondenza di Marija Judina, che disegna una straordinaria panoramica di rapporti e di creatività.

Per l'occasione sono state esposte anche alcune opere di pittura e di grafica del pittore Oleg Gost'ev, ed è stato proiettato un film del regista Jakov Nazarov, dedicato a questa straordinaria figura.



NEL TONDO: Marija Judina in una fotografia del 1910. IN QUESTA FOTO: Marina Drozdova.





LEGGI DALL'ARTICOLO APPARSO SU «[LA NUOVA EUROPA](#)».



LA NUOVA EUROPA

PIETRE MILIARI Judina e Florenskij: storia di un'amicizia

Sergej Trubačëv

Una preziosa testimonianza sull'incontro tra Pavel Florenskij e la pianista Marija Judina. Basato su memorie inedite e lettere tutte la vita tra la Judina e quello che lei chiamava «venerato» Pavel. «Accompagnateci nella vita di Pavel e di Marija»



LIBERI DI G. PARRAVICINI È ACQUISTABILE DIRETTAMENTE SU WWW.ITACALIBRI.IT.